AGESCI
REGIONE
BASILICATA

BILANCIO DI MISSIONE

2025-2026



Via Viale dell'UNICEF, SNC - 85100 Potenza
Tel. 3463043776

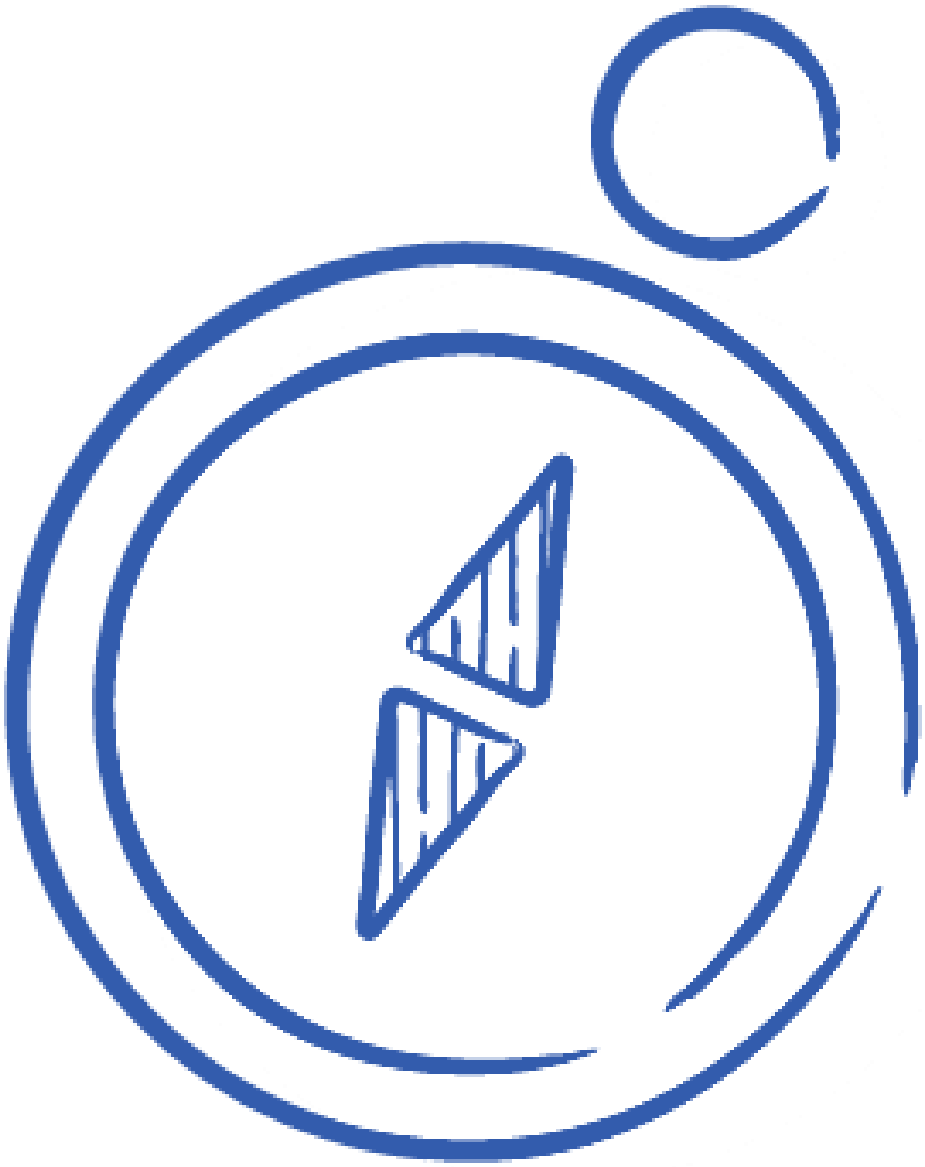
segreg@basilicata.agesci.it
www.basilicata.agesci.it

@agescibasilicata

agesci.basilicata

INDICE

I. INTRODUZIONE 4
II. NOTA METODOLOGICA 4
III. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVE 5
IV. IL GOVERNO E LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE 7
V. AREE DI ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI 11
VI. AREE DI ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI NELLE ZONE 42



I. INTRODUZIONE

Il Bilancio di Missione è lo strumento con cui da diversi anni l'AGESCI Nazionale e numerose Regioni rendono conto dei risultati raggiunti in rapporto ai propri obiettivi. In generale viene utilizzato dalle realtà no profit per comunicare gli esiti delle attività, non limitandosi ai soli aspetti finanziari e contabili, ma anche sociali e di missione.

Il bilancio di missione vuole rendere conto delle ricadute che l'associazione ha a tanti che hanno a vario titolo interesse nel conoscere la sua attività.

È un documento prodotto in maniera volontaria, non obbligatoria, che descrivere diversi ambiti della vita e dell'organizzazione dell'associazione. Lo scopo del bilancio di missione è, quindi, comunicare la propria mission, rendicontare i risultati conseguiti e le azioni poste in essere per raggiungerli e dimostrare la coerenza tra mission e risultati.

Il bilancio di missione, quindi, è uno strumento per presentare l'Associazione all'esterno e divulgarne attività e risultati, ma anche per raccontare ai Capi della Regione e alle famiglie dei nostri ragazzi il lavoro svolto dal livello regionale

II.NOTA METODOLOGICA

Il periodo di riferimento della presente rendicontazione è l'anno sociale (internamente denominato Anno Scout), che va dal 1° ottobre 2025 al 30 settembre del 2026.

Questo documento è stato redatto in occasione dell'Assemblea Regionale dei soci che si tiene nel mese di novembre. È stato redatto dal Settore Comunicazione, su richiesta del Comitato Regionale di Basilicata, sulla base dei dati in proprio possesso, sulla base delle relazioni effettuate dalle varie strutture associative, sulla base dalle verifiche effettuate al termine dei diversi eventi realizzati durante l'anno.

L'Agesci Basilicata ha redatto questo rendiconto, lo ritiene necessario come strumento per offrire ai propri associati e non le informazioni che hanno riguardato la vita associativa. Lo ritiene utile anche come strumento di condivisione consapevole del percorso annuale svolto. In esso, dove è stato possibile, sono stati illustrati in maniera discorsiva e numerica i risultati di missione.

III. CARATTERISTICHE ISTITUZIONALI E ORGANIZZATIVE

1. PROFILO GENERALE

L'AGESCI (Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani), a livello nazionale conta oltre 180.000 soci. È un'associazione educativa rivolta ai giovani che si propone di contribuire alla formazione della persona secondo il metodo e i principi dello scautismo. Il metodo proposto, dal suo fondatore, si adatta da sempre alle istanze dei giovani che ne fanno parte e alla realtà sociale in cui vivono. L'AGESCI è nata nel 1974, dall'unificazione di due realtà associative preesistenti, l'ASCI (Associazione Scout Cattolici Italiani), formato da maschi, e l'AGI (Associazione Guide Italiane), formato da femmine.

2. MISSIONE: UN IDEALE DI VITA

Lo scoutismo e il guidismo sono un movimento educativo non formale che si propone come obiettivo la formazione integrale della persona secondo i principi e i valori definiti dal suo fondatore Lord Robert Baden-Powell, attualizzati oggi dall'Organizzazione Mondiale del Movimento Scout (WOSM/OMMS - World Organization of the Scout Movement) e dall'Associazione Mondiale delle Guide Esploratrici (WAGGGS/ AMGE - World Association of Girl Guides and Girl Scouts).

Lo scautismo è quindi un movimento, che è riuscito ad ottenere fin da subito diversi successi. Attualmente, è il movimento giovanile più numeroso al mondo, con la maggior diffusione territoriale.

Lo Scautismo si rivolge a ragazzi dai 7-8 anni fino ai 20-21, articolandosi in tre fasce di età (le "Branche"): da 8 a 11 anni i bambini e le bambine vivono nel "Branco" o nel "Cerchio" come Lupetti o Coccinelle; dagli 11-12 ai 16 anni i ragazzi e le ragazze sono nel "Reparto" come Esploratori e Guide; dai 16-17 ai 20-21 i giovani, uomini e donne, sono nella "Comunità R/S", prima come Novizi/e, poi come Rover e Scolte.

La proposta scout per come è strutturata può essere vissuta nei diversi contesti culturali e religiosi: i suoi principi ispiratori universali, sono sintetizzati nella Promessa, nella Legge scout, nel Motto.

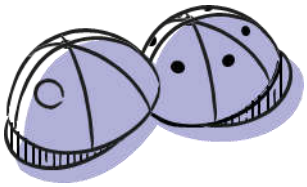
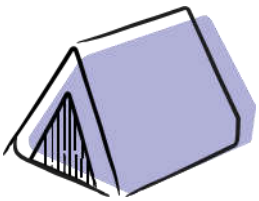
Il metodo educativo dell'AGESCI è una proposta formativa, che vede i bambini/ ragazzi/giovani come autentici protagonisti della loro crescita. La scelta cristiana è vissuta come proposta di vita e come vocazione. Esso tiene conto della globalità della persona e quindi della necessaria armonia con sé stessi, con il creato, con gli altri; è attenta a riconoscere valori, aspirazioni, difficoltà e tensioni nel mondo dei giovani.

Il metodo si caratterizza per: l'autoeducazione; l'esperienza; l'interdipendenza tra pensiero e azione; la vita di gruppo; la dimensione comunitaria; la coeducazione; la vita all'aperto; il gioco; il servizio; la fraternità internazionale.

Il metodo scout attribuisce importanza a tutte le componenti della persona, mirando ad una crescita armonica e globale, secondo un cammino attento alla progressione personale del singolo ragazzo.

L'attività educativa si svolge in orari extra-scolastici e si attua attraverso incontri settimanali, uscite, campi, cantieri, stage di competenza e altre attività con finalità educativa alle quali partecipano i giovani seguiti da adulti.

L'associazione propone ai giovani un percorso di crescita globale della persona, diviso in tre fasi (Branche):

8-12 ANNI	12-16 ANNI	16-21 ANNI
Lupetti e Coccinelle	**Esploratori e Guide**	**Rover e Scolte**
		

Ciascuna Branca ha una specifica attività proposta dal metodo scout, che è rapportata alle caratteristiche ed esigenze delle diverse età evolutive.



LA PROMESSA

Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio

- per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio Paese,

- per aiutare gli altri in ogni circostanza,

- per osservare la Legge Scout.

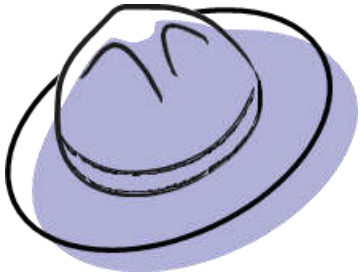


IL MOTTO

"Eccomi" e "Del nostro meglio" per le Coccinelle e per i Lupetti;

"Siate pronti" per gli Esploratori e le Guide;

"Servire" per i Rover e le Scolte.



LA LEGGE

La Guida e lo Scout:

1. *pongono il loro onore nel meritare fiducia;*
2. *sono leali;*
3. *si rendono utili e aiutano gli altri;*
4. *sono amici di tutti e fratelli di ogni altra Guida e Scout;*
5. *sono cortesi;*
6. *amano e rispettano la natura;*
7. *sanno obbedire;*
8. *sorridono e cantano anche nelle difficoltà;*
9. *sono laboriosi ed economi;*
10. *sono puri di pensieri, parole e azioni.*

IV. IL GOVERNO E LA STRUTTURA DELL'ASSOCIAZIONE

1. IL SISTEMA DI GOVERNO

Sul territorio Nazionale l'Associazione si articola in quattro livelli di presenza e coordinamento dell'unica realtà unitaria: il livello Gruppo; il livello Zona; il livello Regionale; il livello Nazionale.

Il fine primario delle strutture associative è di consentire la partecipazione dei soci alla costruzione del pensiero associativo ed alla definizione delle strategie d'intervento dell'Associazione.

I rapporti tra i livelli associativi, nell'ambito dei compiti affidati dallo Statuto ad ognuno di essi, sono ispirati a criteri di sussidiarietà.

Sul piano civilistico l'AGESCI è un'associazione non riconosciuta, cioè senza personalità giuridica, che svolge attività senza fini di lucro; in riferimento alla normativa fiscale, si configura come un ente non commerciale di tipo associativo.

L'AGESCI Basilicata è inoltre iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS).





Roberta Maulà



Livio Profeta

Responsabili Regionali

2. IL LIVELLO REGIONALE: COMPITI E ORGANI

La mission del livello regionale, come descritto nell'art. 30 dello Statuto, è quella di:

- realizzare il collegamento tra le Zone;
- promuovere la sintesi della lettura dello stato dell'Associazione, della realtà giovanile e delle esigenze dei soci adulti operate dalle Zone nell'elaborazione dei propri progetti;
- valorizzare e diffondere le esperienze metodologiche esistenti in Regione;
- assicurare, in collaborazione con la Formazione capi nazionale, i momenti del percorso formativo di competenza regionale;
- far conoscere a livello nazionale le esperienze della Regione, concorrere alla formulazione della politica associativa e curarne la diffusione e l'attuazione nell'ambito della Regione;
- curare l'informazione tra i soci adulti della Regione, anche a mezzo di propria stampa;
- curare a livello regionale i rapporti con gli organismi civili ed ecclesiali, con le altre associazioni educative, con la stampa e gli altri mezzi di comunicazione.

La Regione, per realizzare i suoi compiti, si struttura in:

- una Assemblea regionale
- un Consiglio Regionale
- un Comitato Regionale

ASSEMBLEA REGIONALE

L'Assemblea regionale è convocata per:

1. approvare il programma regionale e verificarne l'attuazione, partendo dalle indicazioni prioritarie identificate dal Consiglio regionale;

2. stabilire la composizione del Comitato regionale;

3. eleggere, tra i capi censiti nella Regione, i Responsabili regionali e gli altri membri del Comitato regionale;

4. eleggere: un'Incaricata e un Incaricato alla Branca Lupetti/Coccinelle, un'Incaricata e un Incaricato alla Branca Esploratori/Guide, un'Incaricata e un Incaricato alla Branca Rover/Scolte;

5. discutere sugli orientamenti di politica associativa del livello nazionale che costituiranno le strategie nazionali d'intervento, partendo anche dai contributi emersi dal livello di Zona;

6. proporre argomenti ed esprimere un parere sull'ordine del giorno del Consiglio generale;

7. approvare i bilanci della Regione;

deliberare l'eventuale delega al Consiglio regionale delle competenze in merito al programma regionale.

CONSIGLIO REGIONALE

Il Consiglio regionale ha il compito di identificare, nell'ambito degli scopi statutari della Regione, le azioni prioritarie regionali riguardanti:

1.il sostegno alle Zone per la realizzazione dei loro compiti e progetti e per la qualificazione e lo sviluppo della loro presenza sul territorio;

2.la formazione dei soci adulti;

3.la concretizzazione a livello regionale degli orientamenti associativi espressi dalle strategie nazionali d'intervento.

Compiti del Consiglio regionale sono inoltre:

a.contribuire alla realizzazione nell'ambito regionale delle linee di politica associativa espresse dal Consiglio generale;

b.istruire i lavori dell'Assemblea;

c.esprimere un parere sul bilancio preventivo predisposto dal Comitato regionale;

d.curare il collegamento e favorire la circolazione delle informazioni fra le Zone e tra queste e il livello nazionale;

e.stabilire i confini tra le Zone della Regione;

f.deliberare in merito ai programmi e verificarne l'attuazione, ove a ciò specificamente delegato dall'Assemblea regionale.

Il Consiglio Regionale si è incontrato in questo anno due volte.

COMITATO REGIONALE

È composto dai Responsabili regionali, l'Assistente ecclesiastico gli Incaricati al Coordinamento Metodologico gli Incaricati alla Formazione Capi, gli Incaricati all'Organizzazione. Lavora in forma ristretta con la sola partecipazione dei membri suddetti, o in forma allargata con la partecipazione degli Incaricati alle Branche e gli Incaricati ai Settori.

Si occupa di:

a. coordinare l'attuazione delle attività ordinarie istituzionali, di quelle derivanti dal programma e delle eventuali attività straordinarie, comprese quelle delle Branche e dei Settori, riferendone al Consiglio e all'Assemblea regionali;

b. organizzare gli eventi del percorso formativo dei soci adulti previsti per il livello regionale;

c. curare i rapporti istituzionali con gli organismi civili ed ecclesiali di riferimento della regione;

d. proporre alla competente autorità ecclesiastica la nomina dell'Assistente ecclesiastico regionale;

e. redigere i bilanci da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea regionale e vigilare sull'andamento gestionale e amministrativo della Cooperativa che opera nella regione;

f. curare i rapporti con i Comitati di Zona, anche al fine di garantire che adempiano ai loro mandati;

g. curare l'ordinaria amministrazione e deliberare in merito agli atti e alle decisioni di straordinaria amministrazione nel rispetto delle disposizioni contenute nel presente Statuto e nel regolamento;

h. nominare i capi campo, gli assistant e gli assistenti ecclesiastici dei Campi di formazione tirocinanti, dei Campi di formazione metodologica e dei Campi di aggiornamento metodologico su proposta degli Incaricati regionali di formazione capi;

3. LE RISORSE UMANE

a. I volontari

L'AGESCI Basilicata ha registrato nell'Anno Associativo 2025-2026 la presenza di 2 Zone, **14 Gruppi** e **43 unità**, per un totale di **1122 soci**.

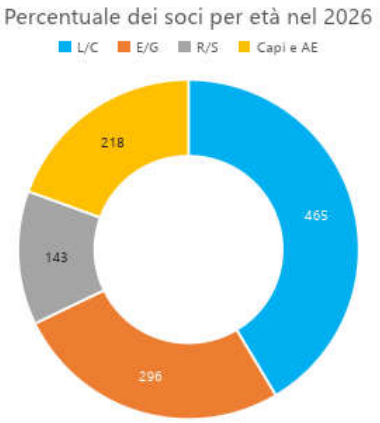
I volontari che operano a diretto contatto coi ragazzi offrono regolarmente mediamente circa 15 ore di volontariato alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività coi ragazzi di un'uscita con pernottamento al mese, due attività di una o mezza giornata o 4 riunioni infrasettimanali al mese, un campo estivo da 8 a 12 giorni e 1-2 altri campi di 3-4 giorni e di un ritmo di attività gestionale e formativa tra capi educatori di 2-3 fine settimana all'anno e 3-4 riunioni infrasettimanali al mese.

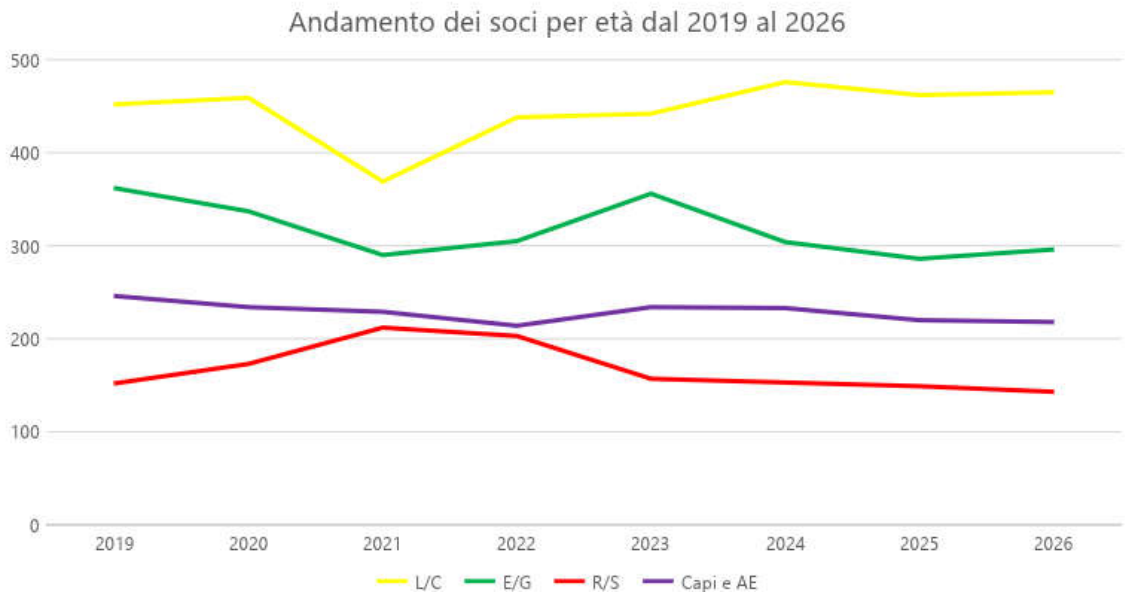
I quadri associativi offrono circa 10 ore alla settimana, calcolate tenendo conto di un ritmo di attività di 5-6 fine settimana all'anno e 6-8 riunioni infrasettimanali al mese.

b. I dipendenti

L'AGESCI Basilicata non ha personale dipendente.

	L/C	E/G	R/S	Capi e AE
2019	452	362	152	246
2020	459	337	173	234
2021	369	290	212	229
2022	438	305	203	214
2023	442	356	157	234
2024	476	304	153	233
2025	462	286	149	233
2026	**465**	**296**	**143**	**218**





V. AREE DI ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI:





Roberta Maulà Livio Profeta don Gianpaolo Grieco

Responsabili Regionali e Assistente Ecclesiastico Regionale

Dal "Noi" al territorio: vivere le Strategie Nazionali in Basilicata

Nell'anno associativo 2026, l'azione educativa e istituzionale di AGESCI Basilicata si è radicata profondamente nelle Strategie Nazionali di Intervento (SNI) 2025-2029 approvate dal Consiglio Generale: **"La via del Noi"** e **"Teniamo per mano la pace"**. In un contesto regionale segnato da sfide demografiche e sociali complesse, il comitato regionale ha scelto di tradurre queste due direttrici in scelte concrete, trasformando la progettualità associativa in testimonianza viva sul territorio.

La via del Noi come antidoto all'individualismo.

Il Comitato Regionale ha orientato la propria azione educativa e associativa affinché ogni ragazza, ragazzo e capo possa sperimentare la bellezza delle relazioni autentiche e la cura reciproca. Scegliere il "Noi" significa superare l'isolamento dei singoli gruppi, accogliere i limiti e costruire una comunità educante coesa, capace di generare una felicità piena e condivisa.

L'impegno per la pace non è rimasto un principio astratto, ma si è declinato nella promozione di una cultura nonviolenta, nella cura del creato, nella giustizia sociale e nel dialogo aperto con le comunità locali, nella partecipazione alle missioni internazionali.

Alla luce del Vangelo e della strategia "Teniamo per mano la pace", l'invito rivolto ai ragazzi, alle ragazze e ai capi è stato quello di riconoscere i segni di luce anche nei contesti più feriti, vivendo la fede non come ripiegamento intimistico, ma come profezia quotidiana di riconciliazione, giustizia e prossimità agli ultimi.

Accogliendo l'invito di "La via del Noi", il cammino di catechesi e di crescita spirituale ha valorizzato l'incontro con l'altro — specialmente nelle sue fragilità — come luogo privilegiato di incontro con Dio. In questo percorso si inserisce il dialogo costante e sinodale con le Chiese locali lucane, accompagnando le Comunità Capi e i ragazzi a vivere una fede autentica, incarnata e

comunitaria.

Il Doppio Binario: "Noi" e le altre realtà associative, "Noi" Regione.

Per generare un impatto reale e duraturo, si è scelto di impostare il nostro operato lungo un doppio binario sinergico, capace di unire la dimensione esterna del servizio civico alla dimensione interna della fraternità associativa.

"Noi" e le altre realtà associative. Abbiamo scelto di uscire dai nostri confini per fare rete con il tessuto associativo lucano, riconoscendo che la custodia del bene comune richiede alleanze ampie e trasversali. L'apertura al territorio ha permesso ai nostri ragazzi/e e capi di vivere la cittadinanza attiva fianco a fianco con altre realtà impegnate nella difesa dei diritti, dell'ambiente e della legalità.

La declinazione concreta del primo binario ("Noi e le altre realtà") ha trovato la sua massima espressione nell'impegno per la giustizia ambientale e la legalità. La pace, infatti, passa necessariamente attraverso la difesa della salute pubblica e la tutela del territorio.

AGESCI Basilicata ha partecipato attivamente alla campagna nazionale Ecogiustizia Subito, scendendo in piazza a Potenza e prendendo parte all'assemblea pubblica a Tito per chiedere interventi certi e tempi rapidi sulla bonifica e riconversione dell'area industriale di Tito Scalo, ferma da oltre vent'anni.

L'azione sul SIN di Tito e sui temi della giustizia sociale è stata portata avanti in stretta collaborazione con Legambiente e Libera (insieme ad ACLI, ARCI e Azione Cattolica). Questo percorso condiviso è culminato nella firma del Patto di Comunità, riaffermando il principio del "chi inquina paga" e offrendo ai nostri ragazzi e ragazze un'occasione concreta di protagonismo civico contro ogni forma di degrado ambientale e illegalità.

"Noi" Regione. Parallelamente, è stato compiuto uno sforzo significativo per rafforzare il senso di appartenenza e l'identità unitaria della regione. In un territorio geograficamente articolato, consolidare il "Noi Regione" ha significato abbattere le distanze tra i gruppi, tra le zone, scegliendo di vivere insieme i momenti “significativi” per nostre branche, favorendo lo scambio di buone pratiche, la corresponsabilità tra le Comunità Capi e la condivisione di un'unica visione educativa.

Sul piano metodologico ed educativo **"Noi Regione"** si è tradotto in precise scelte strategiche volte a rimettere al centro la voce dei ragazzi e il valore insostituibile dell'esperienza comunitaria allargata. Riscoprendo l'intuizione originaria di Baden-Powell, l’assemblea regionale è stata l’occasione per un momento di riflessione e confronto sull’ **"Ask the Boy"**. Questo appuntamento ha rappresentato uno spazio fondamentale per i capi, richiamati a praticare l'ascolto profondo e a interrogare i giovani sui loro bisogni, sogni e fragilità senza la fretta di fornire risposte preconfezionate.

Per valorizzare la continuità educativa e alimentare il "Noi" tra le Comunità Capi, il comitato regionale ha proposto un modulo

formativo interbranca per restituire e rielaborare i contenuti dei tre Convegni Nazionali di Branca ai quali hanno partecipato le pattuglie regionali di branca: "Da filo a trama" (Branca L/C). Centrato sul valore educativo dell'Ambiente Fantastico, per riscoprire il gioco, la narrazione e la fantasia come chiavi di crescita e cura dei più piccoli. "Per me sei avventura" (Branca E/G). Dedicato all'educazione all'affettività e alle relazioni, per accompagnare gli adolescenti nella scoperta di sé e dell'altro nel segno della libertà e del rispetto. "Orizzonte Partenza" (Branca R/S). Focalizzato sul significato autentico della Partenza, per aiutare i giovani ad abitare il futuro con speranza e ad assumersi scelte di responsabilità nel mondo.

In coerenza con la volontà di far vivere ai ragazzi esperienze comunitarie ricche e significative, il consiglio regionale ha compiuto la scelta chiara e rivoluzionaria in un mondo che tende alle divisioni, ovvero di privilegiare l'organizzazione di eventi regionali anziché di zona.

Offrire ai ragazzi occasioni di incontro su scala regionale permette loro di sperimentare una dimensione di fraternità più ampia, di confrontarsi con coetanei provenienti da contesti diversi della Basilicata e di sentirsi parte di un movimento vivo e numeroso. Questa scelta contrasta la frammentazione nella quale oggi viviamo e che sta inducendo sempre più i ragazzi al ritiro sociale, la scelta di vivere momenti comunitari è sicuramente più difficile da attuare e praticare ma arricchisce il bagaglio relazionale dei giovani e dà piena attuazione al mandato di costruire insieme "La via del Noi".

La costruzione del "**Noi Regione**" è passata anche attraverso la cura della vita democratica interna e la partecipazione attiva alle scelte nazionali dell'Associazione.

L'Assemblea Regionale ha dedicato un tempo significativo di confronto, ascolto e discernimento condiviso insieme ai propri Consiglieri Generali. Questo spazio di lavoro ha permesso alle Comunità Capi di leggere le sfide del territorio, elaborare proposte comuni e affidare ai propri rappresentanti un mandato chiaro e partecipato.

Il dialogo costante tra Assemblea e Consiglieri Generali ha reso concreta la corresponsabilità associativa, trasformando il momento istituzionale in un'esperienza autentica di sinodalità e condivisione delle scelte educative.

Roberta, Livio e don Gianpaolo



AZIONI PRIORITARIE REGIONALI 2026

Cosa sono le APR?

In AGESCI, l'acronimo **APR** sta per **Azioni Prioritarie Regionali**, strumenti fondamentali previsti dall'articolo 35-bis dello Statuto associativo. Le APR rappresentano la vera e propria guida politica ed educativa della Regione: sono le strategie scelte dall'Assemblea Regionale per orientare il cammino dei Gruppi, la formazione permanente dei Capi e le proposte educative rivolte a ragazzi e ragazze.

A cosa servono e come funzionano?

- **Danno una direzione comune:** individuano le sfide educative, sociali e spirituali più urgenti del territorio, permettendo a tutta la comunità regionale di camminare nella stessa direzione.
- **Hanno un respiro pluriennale:** vengono definite su un arco temporale preciso (solitamente triennale), garantendo così continuità e profondità ai progetti avviati.
- **Guidano le scelte concrete:** traducono i grandi valori del Patto Associativo e del Progetto Educativo in obiettivi pratici, supportando le Comunità Capi e le Zone nella programmazione delle proprie attività quotidiane.

In sintesi, le Azioni Prioritarie Regionali sono lo strumento attraverso cui l'AGESCI regionale legge i segni dei tempi sul proprio territorio e trasforma le idee in azioni educative concrete per costruire il futuro.

- Custodire i capi: tra fragilità e opportunità.

Iniziative per rafforzare la vocazione educativa e spirituale dei capi.

Accogliere le fragilità di uomo e donna del capo diventa un'opportunità di crescita, trasformando la Comunità Capi in uno spazio che cura i singoli e coglie l'altro come parte integrante di sé.

-Proposte educative coraggiose e valorizzazione della singolarità.

La riflessione nelle branche e nei settori partirà dall'ascolto autentico di chi sono oggi i nostri bambini, le nostre bambine, i nostri ragazzi e le nostre ragazze. L'obiettivo è elaborare proposte educative coraggiose in linea con le nuove realtà, riconoscendo la singolarità di ciascuno come la vera ricchezza della comunità.

- Ambiente e sostenibilità: abitare la casa comune.

In continuità con il documento associativo "Immergersi nel creato", il livello regionale creerà occasioni di riflessione su come abitiamo la nostra casa comune, educando i giovani alla scelta sobria, alla responsabilità e alla custodia attiva del territorio.



1. AREA FORMAZIONE CAPI



Giuseppe Nicoletti

Incaricato alla Formazione Capi

Nell'anno associativo 2025/2026 l'obiettivo è stato strutturarci ed educarci alla corretta progettazione della proposta formativa, dando forza ai momenti di lettura e raccolta delle esigenze, per rendere la fase progettuale più coerente e la proposta più adeguata all'interesse dei capi.

Alla raccolta delle esigenze non siamo purtroppo riusciti a dare una risposta completa sotto forma di campi ed eventi. Con il sostegno dei formatori presenti in regione e il coinvolgimento più deciso di nuovi capi desiderose di mettersi in gioco, ci auspichiamo che questo possa avvenire nell'anno che ci accingiamo a vivere.

Cosa è stato fatto

Formazione di Base

Nell'ambito della formazione di Base è stato realizzato un campo di formazione metodologica: il CFM LC, strutturato su due weekend (6-8 marzo e 17-19 aprile 2026) a Metaponto.

I capi campo sono stati Nicola Valentini e Rossella Di Giorgio, con l'assistente ecclesiastico padre Alberto Vecchione e uno staff di altri 4 capi. Gli iscritti erano 15 ed hanno partecipato in 10, 5 della Basilicata e 5 di fuori regione. I 5 ritiri sono arrivati nei due giorni precedenti l'inizio del campo: in un tempo così breve rimodulare o cancellare il campo non sarebbe stato utile, né corretto nei confronti degli iscritti.

L'esperienza è stata positiva, ma il numero ridotto di partecipanti invita a riflettere sull'attualità della proposta formativa. Le esigenze della regione potrebbero essere cambiate ed è giusto orientare gli sforzi dove il bisogno si rileva maggiormente. Il bisogno formativo resta comunque aperto: altri 19 capi che fanno servizio in branca LC devono ancora svolgere il CFM (dati censimento 2025).

Formazione Continua

La lettura delle esigenze, avviata dalle branche e arricchita dalla riflessione pervenuta dalle zone, ha fatto emergere due bisogni:

- approfondire il tema della progressione personale unitaria (PPU)

- il protagonismo dei ragazzi.

Al secondo bisogno si è risposto con tre moduli formativi metodologici, affiancati da un modulo

per i tirocinanti, svolti a Matera il 14 marzo 2026:

- MF Approfondimento Metodologico LC

“Consiglio della Rupe e della Grande Quercia: la parola a Lupetti e Coccinelle!”, animatore Gianluca Sellitri, 32 partecipanti.

- MF Approfondimento Metodologico EG

“Il consiglio capi: dal pensiero all'azione”, animatrice Maura Favullo, 27 partecipanti.

- MF Approfondimento Metodologico RS

“Facciamo il Punto… della Strada”, animatore Luigi Manzi, 17 partecipanti.

- MF Tirocinanti

“Chiamati a Servire”, animatore Peppe Nicoletti, 7 partecipanti, di cui 5 tirocinanti e 2 capi già formati, un capo gruppo e un responsabile di zona, venuti per interesse personale al tema.

Ogni modulo è stato condotto da un solo animatore appartenente all'elenco aiuti formatori della Basilicata (Rete Formatori). La valutazione degli animatori è positiva, soprattutto per interesse e partecipazione dei capi.

I moduli hanno dato seguito al convegno regionale “Su strade non battute”, in cui, dopo la presentazione del libro sui 50 anni di AGESCI e con la presenza dell'allora Capo Scout d'Italia Fabrizio Marano, ci si è chiesti quali strumenti del metodo permettano ai ragazzi di vivere le proprie “strade non battute”. Il convegno si è svolto a Matera il 15 marzo 2026, a chiusura dei moduli formativi del giorno precedente.

Sul tema della PPU è stata condotta una riflessione ascoltando le branche e 2 zone ed è stato progettato un modulo formativo, previsto nel mese di Settembre, che per ragioni di calendario non è stato realizzato. L'esigenza resta viva da parte delle zone e ci impegniamo a rispondere nell'anno in corso.

Dall'analisi delle branche sono emerse anche due esigenze prettamente metodologiche: “l'attività a tema” per la branca LC e “Orizzonte Partenza” per la branca RS. In entrambi i casi la rete formatori ha avviato la programmazione, che sarà portata a termine nell'anno in corso.

In Consiglio Regionale, il 21 giugno 2026, è stato proposto il gioco FattoreQ, per aiutare i quadri di livello regionale a confrontarsi sul proprio incarico e a raccogliere spunti per progettare occasioni formative. Hanno partecipato 12 capi con incarico di quadri regionali e di zona. Dal confronto è emerso che:

- c'è consapevolezza del proprio ruolo e degli spazi che ogni quadro è chiamato a vivere, ma a volte manca il passaggio di nozioni quando ci si avvicenda nell'incarico;
- sarebbe opportuno stabilire buone prassi condivise che lascino agli incaricati piccoli spazi di autonomia, per velocizzare processi rallentati dai tempi burocratici (parere del Consiglio o del Comitato);
- gli incaricati di branca hanno segnalato l'importanza di un rapporto stabile con il territorio, per viverlo, conoscerlo e valorizzarlo: le collaborazioni strette dal Comitato spesso non si traducono in opportunità per i ragazzi, ed è difficile trovare

il luogo in cui far incontrare le esigenze del territorio con i percorsi nazionali;

- un responsabile di zona ha sottolineato il bisogno di spazi di condivisione costruttiva e non distruttiva;
- è stata avanzata la proposta di eventi di formazione al ruolo, sul modello del campo per Capi Gruppo ma senza vincolo di obbligatorietà.

Rete Formatori

Nell'anno non ci sono state variazioni nell'elenco aiuti. Un aiuto formatore ha vissuto la prima esperienza di formazione nel CFM LC, e i 4 animatori dei moduli del 14 marzo, tratti dalla rete, hanno avuto una prima occasione sperimentarsi nel servizio di animatore di Moduli Formativi.

Formazione Capi Nazionale

I lavori della Formazione Capi nazionale sono stati incentrati sugli atti dell'NTT di settembre 2025. In particolare:

- è stata avviata la revisione della rete formatori e del documento “Formatori in rete”;
- sono stati raccolti i dati di FattoreQ, il gioco proposto dalla Formazione Capi nazionale per raccogliere informazioni utili a progettare occasioni formative per i quadri (si veda quanto riportato nella Formazione Continua);
- si è lavorato alla bozza di una nuova scheda di iscrizione ai campi, più centrata sul progetto del capo.

Tutti questi lavori hanno scadenza 2027 e sono quindi in corso.

Sguardi di Futuro

Sulla scia di quanto emerso dalla riflessione e lettura delle esigenze dell’anno appena trascorso, troviamo opportuno dare continuità ai processi associativi valutando l’attualità delle esigenze e, se ancora valida, traducendole in proposta formativa per i capi della regione

- Modulo sulla PPU: Valutare se il tema si ancora attuale per rimettere in moto la programmazione del modulo a partire da ciò che è emerso nell’anno appena trascorso
- Moduli su “attività a tema” e “Orizzonte Partenza”: da mettere in cantiere per il 2026/2027 con il bagaglio esperienziale dei convegni nazionali.
- CFM: attendiamo l'espressione delle zone e dei gruppi, con i dati del censimento. Valutando quale tra le opportunità offerte dal nuovo modello formativo sia più rispondente ai bisogni della regione tra CFM di branca, MF di Aggiornamento Metodologico (MAM) oppure la possibilità di sperimentarsi in un CFM Inter-branca
- Modulo di formazione per quadri: Sulla scia delle esigenze raccolte in Consiglio Regionale di Giugno 2026, in accordo con gli ICM si sta programmando un Modulo Formativo ad hoc che possa rispondere ai bisogni dei quadri della nostra regione
- Workshop per capi evento per ragazzi: è stato richiesto un supporto alla Formazione Capi per la realizzazione del workshop capi campo di eventi per ragazzi in cantiere dagli ICM.

Cordialmente, Giuseppe Nicoletti

2. AREA METODO



Giusi Di Stefano



Luigi Manzi

Incaricati al Coordinamento Metodologico

L'anno associativo che si avvia alla conclusione è stato, per l'Area Metodo regionale, un tempo di confronto, condivisione e costruzione di nuove prospettive, orientato a rafforzare il ruolo dell'Area Metodo come spazio di pensiero, progettazione e accompagnamento della proposta educativa regionale.

Nel corso dell'anno ci siamo incontrati tre volte, di cui due in modalità online e una in presenza. Momenti che, pur nella loro essenzialità numerica, hanno rappresentato occasioni significative per riflettere sul nostro servizio, condividere le esperienze e individuare nuove possibilità di collaborazione.

Uno dei temi centrali che ha accompagnato il nostro lavoro è stato il ruolo e la presenza dei Consiglieri Generali all'interno dell'Area Metodo. Ci siamo interrogati sull'importanza della loro partecipazione, sui momenti in cui il loro contributo può diventare particolarmente significativo e sulle ricadute che la loro presenza può generare nella lettura della vita associativa regionale.

Abbiamo riconosciuto quanto sia importante creare occasioni di confronto tra il livello nazionale e quello regionale, affinché le riflessioni, le scelte e gli orientamenti associativi possano trovare spazio nella progettazione metodologica e tradursi in opportunità concrete per le Branche. La presenza dei Consiglieri Generali rappresenta, in questo senso, una risorsa preziosa per favorire una maggiore consapevolezza delle dinamiche associative e alimentare un dialogo capace di costruire sinergie e prospettive condivise.

Un altro elemento che abbiamo voluto riaffermare è **l'importanza del lavoro delle pattuglie regionali**, riconoscendone il valore come luoghi di elaborazione, progettazione e accompagnamento della proposta educativa. Le pattuglie rappresentano uno spazio fondamentale per sostenere il lavoro delle Branche, raccogliere bisogni, condividere esperienze e contribuire alla crescita della proposta metodologica regionale.

In questo percorso abbiamo ribadito la necessità di una maggiore sinergia tra le tre Branche e i Settori, nella consapevolezza che il lavoro educativo non può essere pensato

come una somma di percorsi separati, ma come un cammino comune, capace di valorizzare le specificità di ciascuno e di costruire una proposta associativa coerente e condivisa.

La collaborazione tra Branche e Settori è stata riconosciuta come una possibilità concreta per mettere in comune competenze, sensibilità e strumenti, favorendo una lettura più ampia dei bisogni dei ragazzi e dei capi e una maggiore integrazione delle iniziative regionali.

Nel corso dell'anno, inoltre, **sono stati messi in calendario diversi eventi rivolti ai ragazzi**, pensati come occasioni di incontro, crescita e sperimentazione della proposta scout. La programmazione di questi appuntamenti ha rappresentato un importante risultato del lavoro condiviso, con l'obiettivo di offrire esperienze significative e di rafforzare il senso di appartenenza alla nostra realtà associativa regionale.

Questi momenti hanno permesso di guardare alla vita delle Branche non soltanto attraverso le singole attività, ma attraverso una prospettiva più ampia, capace di valorizzare il cammino educativo dei ragazzi e il contributo delle strutture regionali nel sostenerlo.

Il percorso svolto ci ha confermato che l'Area Metodo può essere un luogo importante di raccordo tra le esperienze, le competenze e le responsabilità presenti nella Regione. Un luogo in cui il confronto diventa occasione per leggere insieme la realtà associativa, individuare priorità e costruire risposte condivise.

Guardando al futuro, sentiamo la necessità di continuare a investire nella partecipazione, nella collaborazione e nella corresponsabilità, affinché il lavoro dell'Area Metodo possa essere sempre più vicino alle esigenze delle Branche, sostenere le pattuglie regionali e favorire un dialogo costante con il livello nazionale.

Il bilancio di questo anno non si esaurisce, quindi, nella restituzione degli incontri svolti o degli eventi programmati, ma nella consapevolezza di aver consolidato alcune attenzioni fondamentali per il nostro servizio: la centralità della proposta educativa, il valore del confronto tra i diversi livelli associativi, la collaborazione tra Branche e Settori e la necessità di costruire occasioni significative per i ragazzi e per i capi.

Con questo spirito, l'Area Metodo regionale conclude il proprio percorso annuale, riconoscendo il valore del lavoro condiviso e rilanciando l'impegno a proseguire nella costruzione di una proposta educativa sempre più coordinata, partecipata e capace di accompagnare la crescita dei ragazzi e delle Comunità Capi della nostra Regione.

Il nostro orizzonte rimane quello di un'Area Metodo che non si limita a programmare, ma che sa mettersi in ascolto, generare connessioni e accompagnare il cambiamento, affinché il metodo scout continui a essere uno strumento vivo al servizio dell'educazione.

Giusi e Luigi

a. Branca Lupetti e Coccinelle



Annalisa Ventricelli

Incaricata alla Branca L/C

456. Questo il numero delle parole contenute nella SNI “La Via del Noi” scelta dalla regione Agesci Basilicata come SNI Regionale.

456 parole che sono diventate bussola e faro del nostro cammino in Branca.

Tuttavia anche le parole più belle restano chiacchere al vento se non si trasformano in rel-AZIONI diventando alla stregua del Vangelo, parola "viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio". (Eb 4,12).

Con questo intento abbiamo intrapreso il cammino della Branca a partire dagli obiettivi individuati nella Assemblea Regionale del Novembre 2025.

Se trovare il tesoro nascosto che ci unisce è la nostra meta finale, il primo obiettivo è stato sicuramente quello di costruire il campo in cui custodirlo. Campo inteso come spazio di incontro e confronto in cui iniziare a trovare i frammenti del Noi. Questa è stata la sfida e la scommessa per l’anno associativo2025/26

PERCORSO CON I CAPI DELLA BRANCA

La proposta ideata per i capi ha previsto una serie di incontri sia online che in presenza così strutturati.

Incontri Online:

- 17 dicembre. Piste di Lavoro in Branca L/C: Sentimenti in Gioco.
- 6 febbraio. Piste di lavoro in Branca L/C: Specialità.
- 10 giugno. Sintesi dell’anno in Branca e proposte per il futuro.

Incontri in presenza:

- **1° marzo 2026: Tricarico.**

Giocando e confrontandoci sulle dimensioni del Noi, abbiamo chiesto ai capi di scegliere quale tra queste (fiducia nell’altro, comunicazione, cura dell’altro, obiettivo comune, gioco di squadra) volessero approfondire in quanto percepita come portatrice di criticità. La maggioranza dei capi presenti hanno scelto l’ambito della Comunicazione, intesa come processo dinamico all’interno delle relazioni.

- **20 settembre 2026: Tricarico.**

Le tre lingue del capo: comunicare con capi, genitori e bambini.

In continuità con quanto emerso dall’incontro di marzo, la riunione di Branca si è incentrata sugli

elementi fondamentali della comunicazione efficace declinata nelle relazioni primarie del nostro servizio. Interrogati su quale delle tre (capo-bambino, capo- genitore e capo-capo) volessero approfondire, la maggioranza dei capi ha scelto la comunicazione "Io capo- Io bambino" che sarà traccia del percorso del futuro anno associativo.

EVENTI PER RAGAZZI

Nel corso dell'anno associativo si sono svolti i seguenti eventi per ragazzi:

L'evento regionale per i lupetti e coccinelle di CDA a Ferrandina nel weekend dell'11/12 Aprile 2025 con i seguenti obiettivi

Dimensione comunitaria:

- favorire la nascita di un sentimento di identità associativa regionale

- coltivare relazioni sane tra pari;

Dimensione sociale:

-scoperta delle nostre realtà giocando il territorio;

Dimensione spirituale: (donare non coincide con l'essere performanti)

-riconoscere le figure di riferimento (Gesù, Francesco, Aronne, Samuele) come guide presenti sulla pista e sul sentiero.

L'evento ha visto la partecipazione di 78 L/C provenienti da 12 gruppi su 14 presenti in Regione, per un totale di 12 unità B/C su 14.

La verifica dell'evento ha evidenziato come punti di forza la gioia della scoperta reciproca, il "camminare" il territorio, la percezione della dimensione comunitaria, la voglia di rivedersi manifestata dai bambini anche nelle verifiche nell'unità di appartenenza.

Le criticità segnalate riguardano il numero elevato di bambini, il tempo troppo breve di un evento che inizia di sabato pomeriggio, l'opportunità di focalizzarsi su una sola figura per volta rispetto alla proposta di EVC, la difficoltà di poter organizzare momenti altri di incontro (richiamo alla tradizione dei gemellaggi, esperienze valide divenute però più difficili da organizzare per più di un gruppo).

CAMPETTI DI PICCOLE ORME

- "È solo un albero", tenutosi dal 28 al 30 Agosto in località La Sellata che ha contato 18 iscritti provenienti da 7 gruppi regionali e 1 extra regione, nella fattispecie dalla Puglia.
- "Il Forno della Felicità" tenutosi dal 4 al 6 Settembre a Matera e che ha contato 21 iscritti provenienti da 8 gruppi regionali e 4 gruppi extra regione, anche in questo caso tutti pugliesi.

TRACCE PER IL FUTURO

In continuità con gli obiettivi della SNI e con le riflessioni di quanto emerso dalle verifiche per il prossimo Anno Associativo la Pattuglia Regionale ha progettato un percorso rivolto all'intera comunità Branco/Cerchio. L'obiettivo per ciascuna delle comunità presenti in regione sarà quello di riscoprire il proprio NOI, volgendo lo sguardo dapprima su sé stessa e successivamente al suo esterno, alla ricerca di un ALTRO che la definisca attraverso l'incontro con chi ci assomiglia e/o completa. L'evento finale sarà lo spazio della narrazione, in cui ogni comunità condividerà il proprio "tesoro non più nascosto" alla ricerca di quanto ci rende NOI a

livello regionale. Questo prezioso compito sarà affidato a 4 ambasciatori di diversa età scelti dal Branco/Cerchio. In questo modo si ovvierà alla criticità dei grossi numeri, garantendo però una trasversalità che in fase di ricaduta tocchi in modo più ampio e duraturo l'intera comunità.
Iniziamo questo nuovo anno con l'augurio di essere come i girasoli di Chernobyl. Contorti, piegati, con forme surreali, questi fiori stanno facendo l'impossibile: purificano il terreno, assorbendo con le loro radici i metalli pesanti rimasti dopo l'esplosione.

NON POSSONO RISOLVERE TUTTO, MA AIUTANO.

Con l'augurio di continuare a fiorire, non per risolvere, ma per COSTRUIRE.

Annalisa Ventricelli





b. Branca Esploratori e Guide



Roberta Maulà

Responsabile Regionale per la Branca E/G

Nel corso dell'anno associativo, l'azione educativa e metodologica della Branca E/G in Basilicata si è sviluppata in piena sintonia con le Strategie Nazionali d'Intervento (SNI)—in particolare lungo l'orizzonte tracciato da "La via del noi"— e con le Azioni Prioritarie Regionali (APR). L'obiettivo principale è stato accompagnare i Reparti nella cura della qualità della proposta educativa, rimettendo al centro l'avventura, la competenza e il protagonismo dei ragazzi.

Questo cammino locale non è rimasto isolato, ma si è inserito in un dialogo vivo con l'intera Associazione: la partecipazione di una delegazione al Convegno Nazionale E/G **"Per me sei avventura"** ha rappresentato un segno concreto di apertura e relazione con le nuove sfide educative, offrendo stimoli preziosi per leggere la realtà dei preadolescenti e degli adolescenti di oggi.

Una nota particolarmente significativa riguarda la modalità organizzativa di quest'anno: in assenza degli Incaricati alla Branca, il cammino regionale è stato portato avanti grazie a un grande lavoro di sinergia diretta tra tutti gli staff di Reparto, supportati da un leggero coordinamento del Comitato Regionale. Questa esperienza ha dimostrato la maturità, la corresponsabilità e la capacità degli staff di reparto lucani di fare rete, progettare insieme e garantire continuità educativa ai ragazzi anche in una fase di transizione.

Eventi e attività realizzate

In attuazione delle APR regionali e degli obiettivi formativi della branca, l'anno è stato scandito da momenti significativi che hanno coinvolto capi, ragazzi, squadriglie e staff:

San Giorgio Regionale a Monticchio: L'evento ha rappresentato un momento centrale di incontro, gioco e fraternità scout per tutta la regione. La partecipazione di 11 Reparti (Potenza 1, Potenza 2, Melfi 1, Melfi 2, Matera 1, Matera 3, Matera 4, Ferrandina 1, Montescaglioso 1, Bernalda 1) provenienti dalle diverse zone della Basilicata ha permesso ai ragazzi e alle ragazze di vivere l'avventura all'aria aperta immersi nella natura del Vulture. L'ambientazione e le attività proposte hanno perseguito tre precise finalità educative:

Consapevolezza Ecologica e Responsabilità: Attraverso la gestione concreta di beni preziosi come l'acqua e l'energia, i ragazzi hanno sperimentato che le risorse sono finite e vanno

conquistate e amministrate con cura. Riflettendo sugli errori del passato (inquinamento e guerre), sono stati chiamati a sentirsi custodi e non padroni del creato, promuovendo uno stile di vita sostenibile in linea con il quarto punto delle riflessioni di B.-P. (Servizio del prossimo e del mondo).

Identità e Radici: L'incontro tra culture e popoli diversi (ciascuno portatore di un dono unico come scienza, arte, democrazia e commercio) ha insegnato il valore dell'interculturalità e della diversità come risorsa indispensabile per fondare una società completa.

Sviluppo del Carattere e Socialità: Il gioco ha stimolato la cooperazione interna alla squadriglia, spingendo i ragazzi a distribuirsi i compiti (fare i nodi, correre a prendere l'acqua, tradurre i codici) e promuovendo una leadership orizzontale, in cui il Capo Squadriglia non fa tutto da solo ma valorizza i talenti manuali o riflessivi di ciascuno. Il finale collettivo, culminato nella costruzione del simbolo di Nova Terra, ha incarnato pienamente "La via del noi", spostando l'obiettivo dalla competizione individuale ("vincere io") al contributo comune per il successo dell'intera comunità.

Fiera dei Guidoncini Verdi a Tricarico: A coronamento del percorso annuale delle imprese e delle specialità di squadriglia, Tricarico ha ospitato la Fiera dei Guidoncini Verdi. L'evento ha visto il coinvolgimento attivo delle squadriglie lucane, con ben 23 Squadriglie che hanno completato con successo il percorso. Questo risultato testimonia la vitalità del metodo della squadriglia, il valore del "trapasso delle nozioni" e la capacità dei ragazzi di progettare e realizzare sfide concrete.

Campetti di Specialità: Per sostenere la crescita individuale e l'acquisizione di competenze tecniche e relazionali, sono stati organizzati e promossi cinque Campetti di Specialità. Queste esperienze hanno offerto agli Esploratori e alle Guide l'opportunità di approfondire talenti specifici, mettere le proprie capacità al servizio della squadriglia e sperimentare un'autoeducazione attiva guidata da capi ed esperti.

Convegno Nazionale E/G "Per me sei Avventura" (Bracciano, 25–27 settembre 2026): Una delegazione della Basilicata ha preso parte all'appuntamento presso la Base scout nazionale di Bracciano (Roma), tappa conclusiva di un cammino avviato nei territori a partire da dicembre 2025. L'evento ha riunito oltre 400 tra quadri associativi e capi formatori, chiamati a confrontarsi con esperti, psicologi e rappresentanti delle istituzioni per rileggere il metodo E/G alla luce delle emergenze educative contemporanee. Il focus centrale dell'incontro—l'educazione all'affettività, al rispetto, alla costruzione di relazioni sostenibili e all'accompagnamento dei ragazzi nella scoperta di sé e dell'altro—ha permesso di connettere il territorio lucano con le sfide nazionali e globali, riportando nelle nostre Comunità Capi strumenti concreti per leggere il mondo giovanile odierno.

Impatto educativo e prospettive future

I numeri raggiunti—11 Reparti al San Giorgio e 23 Squadriglie giunte al traguardo dei Guidoncini Verdi—insieme alla capacità degli staff di autoorganizzarsi in rete, confermano la tenuta e l'efficacia della proposta E/G sul

territorio regionale. In coerenza con le SNI e le APR, il lavoro svolto ha permesso di:

Rafforzare la corresponsabilità tra gli staff di Reparto, trasformando la mancanza di incaricati di branca in un'occasione di collaborazione orizzontale e condivisione di buone pratiche.

Promuovere la dimensione del "Noi" sia tra i capi che tra i ragazzi, superando l'isolamento geografico che spesso caratterizza i piccoli centri lucani.

Valorizzare il protagonismo giovanile, rendendo ragazzi e ragazze costruttori attivi delle proprie competenze, custodi del creato e cittadini responsabili.

Connettere il locale al globale, alimentando la progettazione dei Reparti con gli spunti su affettività, rispetto e relazioni sostenibili raccolti al Convegno "Per me sei Avventura".

Promuovere la dimensione del "Noi" e il protagonismo giovanile, superando l'isolamento geografico.

Per il prossimo anno associativo, l'impegno della Branca E/G regionale proseguirà nel far tesoro di questa preziosa rete tra staff e degli stimoli ricevuti a Bracciano, auspicando la ricostituzione della Pattuglia Regionale per continuare a sostenere gli staff di branca E/G e rendere l'avventura scout in Basilicata una



c. Branca Rover e Scolte





Donatella Natale Aniello Napodano

Incaricati alla Branca R/S

Carissimi capi,

all'inizio dell'anno scout 25/26 era emerso, da entrambe, le Zone il desiderio, dei ragazzi, di incontrarsi e vivere eventi insieme. Ciò ci ha fatto dedurre che non fosse ben consolidata un'identità regionale di Branca e che i ragazzi avessero voglia di lavorare, costruire, progettare e programmare insieme pur conservando le peculiarità delle singole Comunità R/S. La nostra priorità è sta e rimane l'"Ask the boy", guidati dalla SNI **"La Via del Noi"**.

Eventi per ragazzi:

1. ROUTE DEGLI ZAINI

La Route degli Zaini si è tenuta il 29-30 novembre 2025 a Pietragalla con la partecipazione di 42 RS. La Route è stato un momento iniziale per conoscersi e iniziare a creare un'identità regionale, facendo strada insieme e svolgendo attività sia per Clan di provenienza che per gruppi costituiti al momento. Si è pensato di far creare loro più bozze di loghi regionali di branca votati da loro stessi; quello che "vincerà" verrà apposto poi su un gadget che sceglieranno loro; riteniamo opportuno fare ciò al fine di farli sentire un'unica realtà regionale. L'evento è servito anche a raccogliere i contributi richiestici dal nazionale sul tema della Partenza (da restituire entro gennaio 2026) per avere una fotografia reale della branca su questa tematica, al giorno d'oggi, nonché per raccogliere un pensiero condiviso che è stato utile utile alla costruzione del convegno nazionale di Branca.

Il tema scelto dai ragazzi che ci ha accompagnato per tutto l'anno ed anche per il prossimo (in prospettiva della RR27) è: RICONOSCERSI PER SCOPRIRE: UNA STRADA PER…

2. ROUTE DI SAN PAOLO

La Route di San Paolo si è tenuta a Matera il 7-8 febbraio 2026 con la partecipazione di 77 RS. Qui abbiamo lavorato molto sul significato della conversione di San Paolo e sul servizio. I Clan divisi in gruppi misti hanno lavorato insieme e servito insieme in vari centri a Matera. La pattuglia ROSA dei ragazzi (vincitrice della votazione) della Route degli zaini ha presentato il logo regionale ultimato.



3. LEGALITÁ A TITO

AGESCI Nazionale ha aderito ad un progetto di Legambiente tenutosi il 21 gennaio. Purtroppo, essendo giornata infrasettimanale l'adesione è stata esigua ma l'obiettivo è stato centrato. Lagambiente ha individuato alcuni siti inquinati e, in Basilicata, l'attenzione è stata catturata dall'area industriale di Tito. Sono statti effettuati laboratori, è stato girato un flash mob,ed è stato firmato un protocollo d'intesa con Legambiente, e rappresentati regionali, finalizzati alla bonifica del sito industriale di 57 ettari (80 campi di calcio). All'attività hanno partecipato tre clan.

4. CHALLANGE

Challenge? Ma cosa significa? Sfida, coraggio, mettersi in gioco, lealtà, onore, impegno quotidiano, senso del limite, essere autonomi, competenza, stile, mettersi alla prova... Sembrerebbero tante parole, belle parole, ma sono solo parole?

L'evento è stato svolto nel Parco della Grancia il 18-19 aprile dai capi campo Valentina Basile, Roberto Ragone e Don Salvatore Sabia con la partecipazione di 27 novizi ed RS dei noviziati.

Gli obiettivi si sono concretizzati nella dimensione della SFIDA nei diversi ambiti di competenza scout (CULTURA SCOUT, TOPOGRAFIA, SEGNALAZIONE, ESPRESSIONE, BOTANICA, CAMPISMO, PIONIERISTICA, TRAPPEUR, PRIMO SOCCORSO...). Il filo conduttore del percorso è stato "La via del NOI: custodire per essere persone felici".

5. ROUTE DI PENTECOSTE

La Route di Pentecoste si è tenuta a Melfi il 23-24 Maggio 2026 con la partecipazione di una ottantina di RS. Insieme abbiamo vissuto il significato della Pentecoste e dei suoi 7 doni con un'attività nel centro storico di Melfi e la partecipazione, il giorno dopo, alla processione ed alla messa alla chiesetta dello Spirito Santo. I ragazzi hanno analizzato, sia di Clan di appartenenza che in gruppi misti, il loro territorio inteso sia come realtà in cui vivono sia come Regione Basilicata. Questa azione è servita ad analizzare i bisogni loro e del territorio e ha gettato le basi per pensare ad azioni di servizio concrete da attuare nei loro territori. Tali azioni saranno messe in pratica nell'anno scout 2026-2027 culminando nella Route Regionale.

Sono stati individuati 4 temi:

- "Restare o Partire? Costruire il futuro dove sembra non esserci";

- "Restare o Partire? Costruire il futuro dove sembra non esserci";
- "Custodi della Bellezza ferita: Ambiente tra ricchezza e sfruttamento";
- "Oltre la facciata: Alfabetizzazione Politica e Antimafia".

6. EPPPI NAZIONALE "ORIZZONTE PARTENZA" ABITARE IL FUTURO CON SPERANZA

Sono stati selezionati una trentina di RS da ogni regione per partecipare a questo EPPPI tenutosi a Sacrofano in concomitanza con il Convegno nazionale dei capi "Orizzonte Partenza". Della nostra regione è stato selezionato Flavio del Potenza 1. Durante l'anno ci sono stati vari incontri on line ed in presenza per prepararsi a questo evento.

La veglia finale, che i ragazzi ci hanno fatto vivere al Convegno, è nata da un percorso immersivo su adultità, futuro, scelte, società e incertezza. Lo staff ha accompagnato la voce dei ragazzi, da cui emergono aspettative, fragilità e speranza. Il metodo conferma il valore del "far vivere e poi rileggere" e della creazione di spazi di domanda autentica. La veglia è stata davvero un'esperienza toccante. Per chi volesse vederla il link è "Lettera di una Partenza"_Piazza di Futuro della Branca Rover/Scolte nazionale AGESCI - YouTube vi consigliamo di farlo.

7. CONVEGNO NAZIONALE PER CAPI "ORIZZONTE PARTENZA"

Il Convegno si è tenuto a Sacrofano dal 5 al 7 giugno 2026 con la partecipazione di Donatella Natale ed Aniello Napodano come IABR RS, Chiara Di Lalla capo campo ROSS, Riccardo Di Nuzzo, Adriana Moliterni e Anna Di Marzio come pattuglia regionale RS. L'evento è stato diviso in laboratori e workshop parlando e discutendo sui temi dei giovani che si avvicinano alla Partenza con psicologi, insegnanti, preti ecc.



Sono emersi interrogativi a livello regionale e nazionale:

AGESCI **Basilicata** branca R/S sintesi delle lettere inviate da 6 nostri R/S:

La partenza è un momento di maturità in cui la Scolta e il Rover vengono chiamati a fare delle scelte che, da un lato, segnano la fine di un percorso, da un altro l'inizio di uno nuovo. La Partenza è un grande interrogativo su cui è necessario lavorare di più. Quale è la differenza da Partenza e saluto? Non siamo d'accordo su alcune scelte (fede, stile di vita, impegno) e, a volte, **non le vediamo nei nostri capi**. Il saluto viene percepito come scelta "da meno" e non

dovrebbe essere così, ciascuno ha le proprie affinità o inclinazioni.

Vediamo la Partenza come un traguardo che si raggiunge dopo aver sviluppato una maturità e la scelta dei valori proposti durante il percorso, strada, comunità e servizio e fede. La verifica di tali scelte resta il punto della strada. Qualora tali scelte siano fatte ci chiediamo: lasciare l'associazione o entrare in Co.Ca.? A volte subiamo influenze "esterne" e la nostra età di tale scelta non dovrebbe essere vincolante, l'importante è aver recepito e scelto i valori che l'associazione ha proposto e noi abbiamo fatto nostri.

La Partenza non è un muro ma una soglia. Se ci guardiamo indietro il cuore è pieno di ricordi, veglie sotto le stelle, fatica condivisa, gioia della strada percorsa insieme. Tuttavia non nascondiamo che di fronte all'ignoto proviamo paura. E' umano avere dubbi quando si lascia una comunità e si inizia a camminare da soli. E' qui che la paura si trasforma in coraggio, è un nuovo inizio. La Partenza ci chiama a prendere in mano la nostra vita e la nostra strada, la nostra responsabilità, il testimoniare fuori dall'associazione, che è un'opportunità di crescita. La vera crescita non si ferma mai.

Sogniamo un percorso ricco di sfide, con la consapevolezza che le amicizie e le esperienze ci faranno superare tutti gli ostacoli. Questa scelta è ricca di responsabilità.

Questo momento rappresenta qualcosa di profondo, delicato e decisivo. E' una scelta che parla di chi siamo diventati e di chi vorremmo essere, ma ciò porta domande, attese ed incertezze. Ci chiediamo, innanzitutto, quali valori autentici dovremmo sentire nostri, quali convinzioni profonde rendano vera o formale questa richiesta.

Quali sono i criteri di valutazione che i capi adottano per accogliere la Partenza? Quali aspetti del percorso e della persona vengono visti con più attenzione? Quali azioni, momenti vissuti ed esperienze fatte in Clan contribuiscono davvero a farci uomini e donne della Partenza? Ci chiediamo, rispetto a fede, servizio e scelta politica, se esistano tappe fondamentali o imprescindibili.

Quale è la concezione di fede? Se ci sono scelte verso l'ateismo o altre religioni si può avere la Partenza in AGESCI?

Difficilmente nella nostra comunità riusciamo a vivere un momento così importante perché dopo la maturità tutti vanno via per studio o lavoro. Abbiamo vissuto esperienze di partenza a distanza, on line, di ragazzi entrati nei clan universitari ma ciò ci appartiene poco e facciamo fatica a "visualizzarla". Il contributo di tali R/S, sui passi della "responsabilità" è scarso e percepito come lontano considerato che ci lasciano non appena diventano punti di riferimento nella nostra comunità. Possiamo pensare ad una Partenza anticipata?

Abbiamo difficoltà nel Punto della Strada rispetto a quello che l'associazione chiede. Quali sono gli obiettivi da raggiungere? Sarebbe possibile avere **un documento che chiarisca il "Profilo dell'uomo e della donna della Partenza"?**

AGESCI **Nazionale** branca R/S sintesi degli R/S:

Giudizio severo dei capi sulla Partenza (in negativo o sulle pressioni di immediato ingresso in Co.Ca.);

Viene vista come un elenco di obiettivi da raggiungere mentre dovrebbe essere vista come un'adesione ai valori proposti dall'associazione a 360° (?);

L'esempio del capo?;

Incertezza sul futuro personale e della società;

Essere adulto non permette di prendere scelte non influenzate (ovvero d'istinto consapevole perché soggetti a regole sul lavoro, nella società, ecc…);

Apparire sempre giusto e coerente?

Non esiste il buon partente, un modello giusto o sbagliato ma solo il capo che davvero li accompagna nella scelta, qualunque sia, per la vita;

Quali valori guidano le scelte dei giovani chiamati a costruire il proprio domani?

Cosa vuol dire abitare il futuro?

Donatella e Aniello



d. Settore Protezione Civile



Daniela Colangelo



Nino Cutro

Incaricati al Settore Protezione Civile

Nel 2026 il Settore Protezione Civile di AGESCI Basilicata ha portato avanti la propria missione educativa e di servizio, affiancando i gruppi scout negli eventi regionali e collaborando con le realtà del territorio. Il filo conduttore dell'anno è stato la prevenzione e disseminazione delle Buone pratiche, vissuta dai ragazzi nelle attività di Reparto e praticata dai capi e dalla Pattuglia regionale attraverso il supporto dell' eventi e nel servizio alla comunità.

Il servizio si è esteso al territorio con la partecipazione alle attività di supporto alla tappa del **Giro d'Italia a Potenza** e con la collaborazione con la Protezione Civile comunale durante la Commemorazione dei Defunti. La collaborazione con il Settore Comunicazione ha inoltre portato alla pubblicazione di un'edizione straordinaria di **LUCANscout dedicata alla Protezione Civile**, attraverso la quale le esperienze dell'anno e il

Ai **Guidoncini Verdi** il Settore ha contribuito attraverso un laboratorio sulla sicurezza. Il laboratorio «Scaccia pericoli» per la branca L/C e le carte-gioco «Avventuriamoci in sicurezza», distribuite ai Reparti, hanno dato a ragazze e ragazzi l'occasione di esercitarsi a riconoscere i pericoli e ragionare insieme sui comportamenti da adottare.

La **partecipazione ai CFM** delle branche L/C, alla Fiera dei Settori e all'Assemblea regionale ha permesso di far conoscere ai capi le attività del Settore e di portare il tema della sicurezza negli appuntamenti della vita associativa.



lavoro sulla prevenzione sono stati condivisi con i gruppi.

Per orientare la formazione, è proseguito il monitoraggio dei capi formati con riferimento al D.Lgs. 81/2008 e sono state verificate le competenze della Pattuglia regionale. L'anno ha offerto anche occasioni di confronto con altre realtà, attraverso la collaborazione con la Puglia per il corso del 12 aprile 2026 e la partecipazione all'evento formativo del 18 maggio 2026 presso il Dipartimento della Protezione Civile a Roma. Sono state inoltre presentate due candidature per il ruolo di Formatore Esperto di Protezione Civile (F.E.P.C.).

Sul piano organizzativo, nel 2026 è stata protocollata la domanda di iscrizione all'Albo regionale di Protezione Civile. Nel prossimo anno il Settore seguirà l'iter fino alla sua conclusione e lavorerà all'elaborazione del Piano operativo regionale e al completamento della sistemazione della sede. Restano tra le priorità l'ampliamento della Pattuglia regionale, l'attivazione di nuovi corsi di formazione riconosciuta, la partecipazione alla campagna «Io non rischio» e il rafforzamento delle collaborazioni con le istituzioni e le realtà del territorio.

Ringraziamo i capi, i gruppi scout, la Pattuglia regionale e quanti hanno condiviso con noi il servizio nel 2026. Il nostro impegno è continuare a offrire a ragazze, ragazzi e capi occasioni concrete per prendersi cura della sicurezza propria e degli altri, nella vita scout e nelle comunità in cui vivono.

Sempre pronti a servire.



e. Settore Competenze





Maura Favullo Luigi D'Alessandro

Incaricati al Settore Competenze

L'anno associativo appena trascorso ha visto il Settore Competenze Basilicata garantire il proprio presidio e la propria continuità a servizio della Regione. Pur in una fase di necessario contenimento e gestione essenziale delle risorse, il Settore ha mantenuto aperti i canali di attività avviati e assicurato il rispetto degli impegni principali, confermando la propria presenza sia sul piano regionale sia in quello nazionale.

Con un'azione orientata alla concretezza, il Settore ha continuato a supportare i momenti chiave della formazione e dello sviluppo delle competenze di ragazzi e capi, custodendo l'attenzione alle tecniche scout e ponendo le basi per la programmazione futura.

Identità del Settore

Il Settore Competenze si impegna a tenere viva la pratica e la conoscenza delle tecniche fondamentali dello scoutismo, valorizzandone le radici educative, pedagogiche e metodologiche, in costante dialogo con l'Area Metodo. Durante l'anno, il lavoro è stato orientato a preservare la struttura regionale del Settore e a garantire la continuità delle sinergie formative per capi e ragazzi.

Attività Svolte

Branca E/G

I membri della Pattuglia Regionale hanno preso parte attiva all'organizzazione e alla realizzazione dei Campi di Specialità, svoltisi a Matera nei giorni 28 e 29 marzo 2026 sotto la guida dei capi campo Prospero Vitale e Amelia Motta.

L'evento è stato progettato secondo lo stile dell'impresa e dell'imparare facendo, offrendo a esploratori e guide un'occasione privilegiata di autonomia e confronto al di fuori del proprio reparto. Attraverso l'approfondimento tecnico guidato da maestri di specialità, i ragazzi hanno potuto potenziare le proprie competenze. Le attività hanno prodotto ottimi risultati sia in termini di apprendimento tecnico sia per la crescita comunitaria.

Branca R/S

Per il quarto anno consecutivo, il Settore ha dato seguito all'EPPPI Nazionale Esplorazione Italia "SNA goes to Basilicata", tenutosi dal 25/02/2026 al 01/03/2026 presso il Santuario di Madonna del Pollino, nel cuore del Parco Nazionale del Pollino. L'evento ha coinvolto ragazzi provenienti da diverse regioni d'Italia

nei passi di competenza, offrendo loro l'opportunità di vivere la Strada invernale e la vita nomade in un ambiente montano selvaggio e poco antropizzato.

Quest'anno l'esperienza ha segnato un'importante evoluzione sia sul piano educativo sia su quello organizzativo:

Rimodulazione del progetto secondo le Strategie Nazionali di Intervento (SNI 2025-2029): il campo è stato ripensato intorno al tema della custodia del Creato, delle relazioni autentiche e della sostenibilità ambientale. Attraverso una route sulla neve e l'ambientazione ispirata a "Nelle Terre Estreme" di J. Krakauer, i partecipanti hanno sperimentato l'essenzialità, la fraternità e la corresponsabilità comunitaria nella gestione della vita al campo.

Competenze tecniche e metodo: le attività hanno valorizzato gli strumenti propri della Branca R/S (Strada, Comunità, Servizio, Scelta Politica e Spiritualità) attraverso l'applicazione pratica di tecniche scout quali topografia e orientamento in ambiente invernale, trappeur, pionieristica, campismo e sicurezza in montagna. L'iniziativa ha inoltre goduto del patrocinio gratuito dell'Ente Parco Nazionale del Pollino.

Passaggio di consegne e nuovo assetto della Staff: la direzione del campo è stata affidata all'Incaricato del Settore Competenze Basilicata e a Martina Acazi (Regione Veneto), affiancati dall'Assistente Ecclesiastico regionale Don Antonio Lo Gatto e da uno staff composito di capi e master del Settore Competenze Nazionale e della Regione Basilicata, consolidando un modello di crescita e autonomia per i capi lucani.

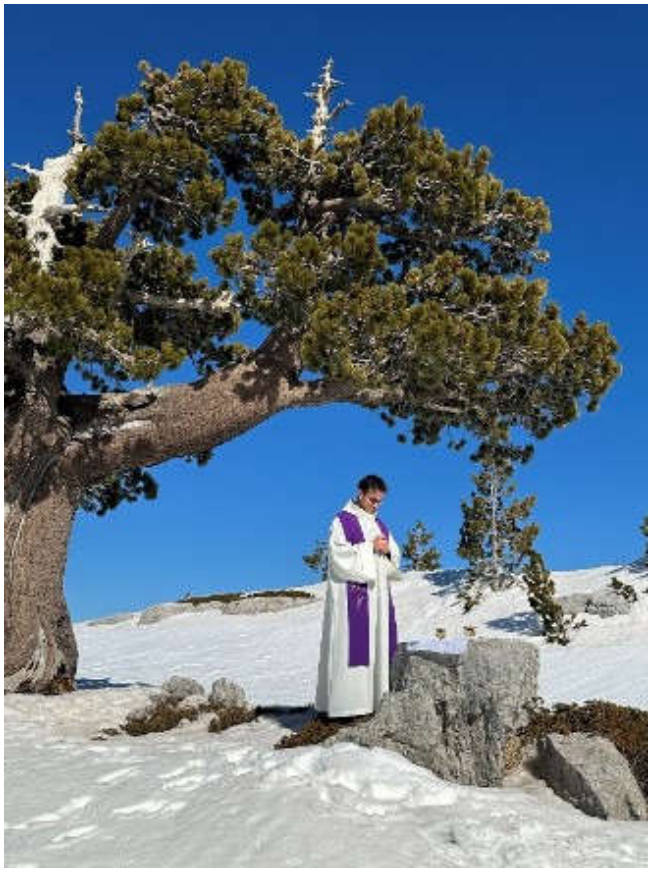
Obiettivi e Prospettive

- Rafforzare la Pattuglia Regionale del Settore Competenze effettuando un censimento dei capi della Regione con conoscenze tecniche specifiche.
- Individuare e formare tecnicamente capi, capi campo e futuri master.
- Collaborare attivamente con la Formazione Capi, promuovendo momenti di partecipazione nei moduli formativi, con l'obiettivo di approfondire l'ambito della competenza del capo e l'importanza della conoscenza tecnica.
- Consolidare i rapporti con le Branche L/C, E/G e R/S e i Settori tutti.
- Mantenere e rafforzare la collaborazione con il Settore Competenze Nazionale, promuovendo esperienze interregionali con le regioni limitrofe.
- Sostenere la crescita delle competenze trasversali.
- Realizzare Campi Stage per Capi dedicati alla formazione tecnica e metodologica.
- Realizzare Campi di Competenza per i soci giovani.

Maura Favullo & Luigi D'Alessandro









f. Settore Comunicazione



Emanuele Frangione

Incaricato al Settore Comunicazione

Il presente bilancio di missione del Settore Comunicazione fa seguito alle attività progettate dal 2024, anno che ha visto la nomina degli incaricati e la costituzione della pattuglia regionale.

Nel corso del 2026, in una logica di continuità e sviluppo, sono stati perseguiti i seguenti obiettivi principali:

Pattuglia regionale del Settore Comunicazione

La pattuglia è stata formalizzata e potenziata e, oltre all'Incaricato Regionale (l'IR femminile si è dimessa in estate), include Gaetano Carriero (Bernalda) che si occupa dei social, Palma Andriulli (Montescaglioso), Giusy Ercolani (Melfi) e Lorenzo Scalcione (Matera).

Alla pattuglia, quest'anno si è costituita le Redazione di Lucanscout, la cui gestione e coordinamento è affidato, per ora, al sottoscritto.

LUCANscout on-line

Nella primavera 2026, finalmente, è stato pubblicato il primo numero di LUCANscout online, sviluppando ed amplificando il tema assembleare: "ASK THE BOY".

Sono seguiti lo speciale Protezione Civile in aprile, sintesi del modulo formativo svolto a Gravina di Puglia tra PC Puglia e Basilicata e il terzo numero ad ottobre dedicato alle attività estive.

Il tema di quest'anno ripercorre ed approfondisce "LA VIA DERL NOI", così anche il prossimo numero di dicembre.

Nuovo sito web regionale

Il sito regionale ha avuto un significativo sviluppo, pur avendo periodi di inattività causati da attacchi informatici, risolti dall'ufficio informatico nazionale.

Il sito è stato collegato alla pagina di Lucanscout che ha in archivio tutti i numeri del Lucanscout cartaceo in formato PDF (lavoro svolto in collaborazione e con il supporto fondamentale di Peppe Bongiovanni).

Attualmente, con la spinta della Pattuglia regionale L/C, è stato aggiunto un form per il censimento di strutture e luoghi per vacanze L/C, campi E/G e route.

Incontro nazionale del Settore (Giugno-Settembre)

Non è stato possibile partecipare agli incontri

di persona, ma la pattuglia è informata di ciò che succede a livello nazionale.

Sono state presentate le linee programmatiche nazionali in merito alla stampa associativa.

Sono stati inoltre trattati il Calendario 2027 e la promozione della campagna 5x1000 a favore dell'AGESCI.

Comunicazione social

La comunicazione social sulle piattaforme Instagram e Facebook è giunta ormai al suo quarto anno di attività, era il maggio del 2022 quando iniziammo a pubblicare i primi post. È quindi possibile trovare sulle pagine una cronologia attendibile del percorso di questi anni con la pubblicazione di eventi regionali, nazionali, delle zone, dei gruppi. Potremmo definirle il luogo della memoria, una memoria dinamica che si arricchisce sempre di più dei contributi fotografici e di brevi testi che riportano lo spirito delle attività. Diverse sono le pagine dei gruppi e delle diverse branche, che sono sorte per illustrare lo spirito delle iniziative. Molte le interazioni con la pagina regionale sia dei post, che dei reel, che delle storie. Occorrerebbe migliorare l'organizzazione rendendo le diverse pagine maggiormente interattive al fine di creare una comunicazione attiva capace di evidenziare e pubblicizzare le iniziative e le idee da condividere.

Su Facebook con la pagina: "Agesci.basilicata" ha 326 follower, su Instagram la pagina "agescibasilicata" ha invece 2919 follower, con un rapporto tra associati Agesci e interazioni molto elevato. Le interazioni su Facebook sono relativamente basse rispetto ad Instagram che nell'ultimo anno ha aumentato quasi del doppio i follower e ha avuto un exploit incredibile di interazioni. Negli ultimi 90 giorni 83.774 visualizzazioni il 41% in meno rispetto ai novanta giorni precedenti. Naturalmente dall'analisi emerge che maggiori sono i post, maggiori sono le visualizzazioni.

Tale informazione serve per mettere in evidenza l'importanza del mezzo al fine della comunicazione, sia interna alla associazione che esterna. Instagram e Facebook possono essere trainanti rispetto alle altre modalità comunicative.

Tra gli obiettivi:

- Pianificare maggiormente le campagne di comunicazione e informazione;
- Migliorare la grafica;
- Migliorare le competenze in diversi campi come ad esempio la realizzazione di video;
- Mettere in rete le diverse pagine social con il sito e i gruppi WhatsApp;
- Migliorare l'interazione tra la pagina regionale e le pagine locali.

Altre attività

- Presentazione del Settore Comunicazione al CFM L/C a Metaponto.
- Realizzazione del libretto annuale "Bilancio di missione".
- Partecipazione agli incontri di Consiglio regionale.
- Collaborazione con le Branche per la comunicazione interna ed esterna.

Concludo dicendo che il Settore Comunicazione ha la responsabilità di gestire e coordinare tutte le attività comunicative dell'associazione a livello regionale.

Questo compito include:

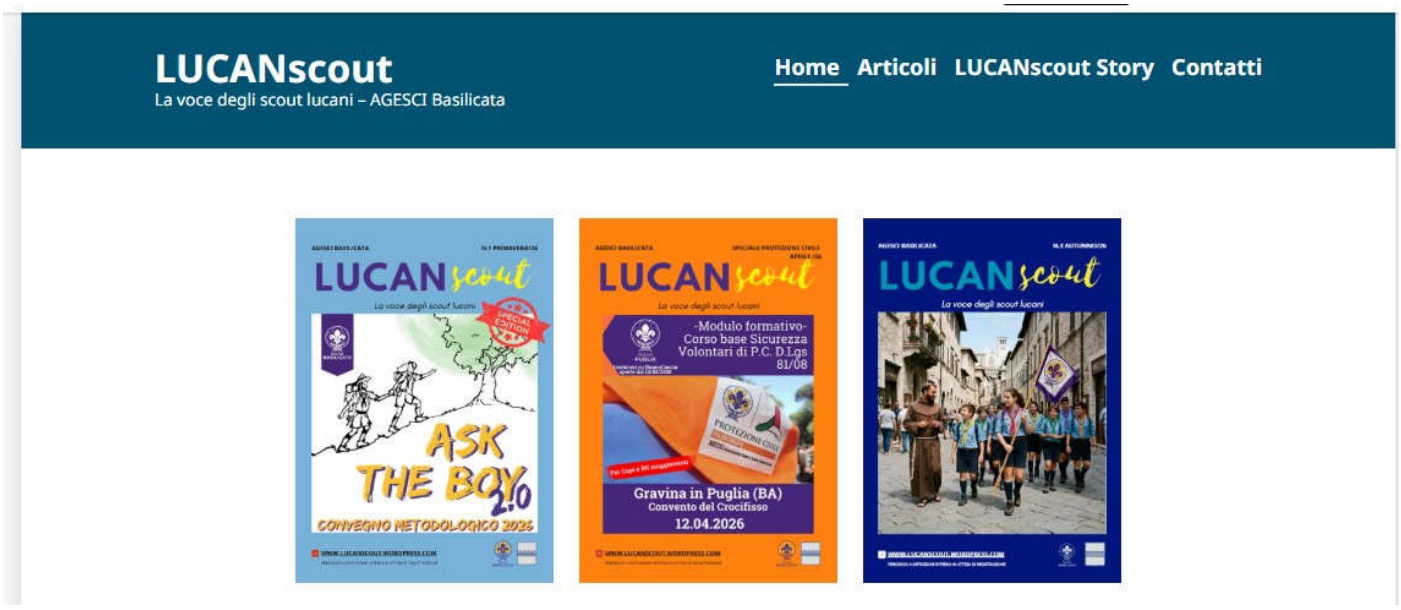
La diffusione tempestiva di notizie e aggiornamenti tramite i diversi canali (social media, sito ufficiale, e-mail).

Il supporto ai Gruppi e alle Zone, assicurando che l'informazione circoli efficacemente sia internamente che verso l'esterno.

La promozione delle attività dell'associazione e la facilitazione dell'interazione con la comunità territoriale.

Emanuele Frangione





3. AREA ORGANIZZAZIONE

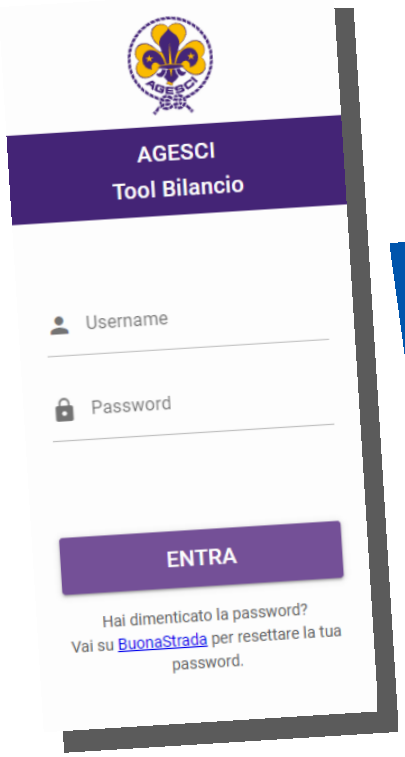


Gianluca Sellitri

Incaricato all'Organizzazione

L'area L'area organizzazione regionale anche quest'anno è stata impegnata, in sinergia con il livello Nazionale, negli adempimenti che il terzo settore (a cui l'Agesci ha aderito ormai da alcuni anni) ci ha richiesto. Abbiamo partecipato agli incontri nazionali, in cui si è discusso sui problemi che i gruppi hanno incontrato nel compilare bilanci, e nell'utilizzare i nuovi strumenti per la rendicontazione economica, secondo i nuovi modelli richiesti dalla riforma del Terzo Settore.









4. CONSIGLIERI GENERALI



Giovanni Porcaro

Consigliere Generale

Zona Quattro Fiumi



Aniello Napodano

Consigliere Generale

Zona Lucania

Il Consiglio Generale AGESCI 2026 ha articolato i propri lavori intorno a **dieci Commissioni tematiche** (da CG-01 a CG-10), suddivise nelle diverse aree strategiche dell'Associazione. Di seguito si riportano i principali argomenti trattati, i documenti approvati e gli indirizzi emersi per il futuro cammino associativo.

1. Relazione del Comitato Nazionale (CG-01)
Esito dei lavori: È stata approvata la Relazione del Comitato nazionale comprensiva degli argomenti in appendice, unitamente a una riflessione e verifica sulle modalità di lavoro interne al Consiglio Generale stesso.

2. Area Educativa e Metodologica (CG-02, CG-03)
Identità di genere e orientamento sessuale (CG-02): Il Consiglio ha approvato l'importante documento dal titolo "Identità di genere e orientamento sessuale e affettivo: Le coordinate del cammino associativo".

Educazione cristiana e Regolamento metodologico (CG-03): Oltre al confronto sul tema dell'educazione alla vita cristiana, sono state approvate diverse modifiche al Regolamento metodologico:
Rilettura e revisione dell'art. 18 Interbranca in ottica Agenda 2030 e modifica dei relativi articoli di branca.

Aggiornamento relativo alla declinazione maschile/femminile per le specialità individuali (L/C ed E/G) e per i brevetti di competenza (E/G).

3. Area Formazione Capi (CG-04, CG-05)
Supporto al cammino di fede dei Gruppi (CG-04): Dopo l'analisi sui ruoli dell'Assistente ecclesiastico, dell'Animatore spirituale di Gruppo e sul supporto al percorso Emmaus delle Comunità capi, l'unica mozione approvata in questa commissione stabilisce che l'animatore spirituale deve essere un socio adulto.

Percorso formativo e sistema autorizzativo (CG-05): È stato avviato il monitoraggio sull'attuazione del nuovo percorso formativo e del sistema autorizzativo, accompagnato dall'analisi per un possibile incremento dei Campi di formazione. È stata inoltre approvata la Mozione 67/2026, che dà mandato a Capo Guida e Capo Scout (di concerto con il Comitato Nazionale) di valutare gli interventi tecnici necessari — inclusa l'eventuale rimozione del blocco informatico ostativo — per permettere alle Zone (tramite Comitato e Consiglio di Zona), già dall'anno scout 2026/2027, di gestire e accompagnare con stile progettuale e relazionale le situazioni di eccezionalità che

ostacolano l'autorizzazione delle unità.

4. Area Istituzionale (CG-06, CG-07, CG-08)
Marginalità e sviluppo (CG-06): Approvato il nuovo documento guida sullo sviluppo dello scautismo in contesti di marginalità intitolato "Scegliere dove mettere i piedi".

Assetto istituzionale e Riforma Leonardo (CG-07): Approvata la modifica statutaria (art. 46, comma 3, lett. g) riguardante la diarchia degli Incaricati al Settore Comunicazione e Centro studi, oltre alle disposizioni sulla composizione del Collegio nazionale di controllo (art. 48.3).

È stato presentato l'aggiornamento del gruppo di lavoro sul monitoraggio della Riforma Leonardo nelle regioni sperimentatrici, ed è emersa la proposta di un Convegno Zone dalla relazione della Commissione Zone.

Proseguono i percorsi di riflessione sull'intervallo tra elezione e inizio mandato e sul mandato relativo a provvedimenti disciplinari e Collegio nazionale di tutela, mentre non è passata la proposta sulla valutazione di situazioni particolari per il Consigliere generale eletto in Zona.

Terzo Settore (CG-08): Il percorso di adeguamento prosegue senza ancora una deliberazione definitiva. È prevista la convocazione di un Consiglio Generale Straordinario entro il 2026, qualora si raggiunga una soluzione condivisa sul nuovo Statuto da approvare.

5. Area Organizzazione e Bilancio (CG-09, CG-10)
Verifica Sistema AGESCI (CG-09): È stata approvata la verifica del Piano strategico pluriennale del Sistema AGESCI e la definizione delle competenze del Tavolo di concertazione, nell'ambito del più ampio monitoraggio sull'attuazione del Sistema.

Bilancio ed economia associativa (CG-10):

- Approvati i bilanci del livello nazionale e la relazione della Commissione economica nazionale.
- Deliberata la nuova quota associativa di censimento per l'anno scout 2026/2027, fissata a 40,00€.
- Deliberato il contributo minimo annuale per l'iscrizione all'Albo sostenitori, fissato a 10,00€. Continuano i contributi formativi e la messa a disposizione di strumenti sul Terzo settore, unitamente a una riflessione sulle modalità di iscrizione agli eventi associativi tramite la piattaforma BuonaCaccia.
- Deliberato il contributo minimo annuale per l'iscrizione all'Albo sostenitori, fissato a 10,00€.

Continuano i contributi formativi e la messa a disposizione di strumenti sul Terzo settore, unitamente a una riflessione sulle modalità di iscrizione agli eventi associativi tramite la piattaforma BuonaCaccia.

A cura dei Consiglieri Generali Basilicata



VI. AREE DI ATTIVITÀ E RISULTATI SOCIALI NELLE ZONE

1. Zona Lucania



Giusi Di Stefano



Roberto Ragone

La Zona Lucania è composta da sei gruppi, distribuiti sul territorio tra la città di Potenza, con due gruppi, Melfi, con tre gruppi, e Lavello, con un gruppo.

A partire dalla deliberazione del Consiglio Regionale del 6 luglio 2024, che ha ridefinito il ruolo delle Zone, attribuendo loro principalmente **il compito di lettura del territorio e di supporto educativo e formativo ai gruppi**, la Zona Lucania ha orientato il proprio lavoro verso queste due dimensioni.

In questo assetto, caratterizzato anche dalla coincidenza degli incarichi di branca di Zona e regionali, laddove presenti, e da una programmazione degli eventi per ragazzi prevalentemente a livello regionale, è diventato ancora più importante individuare occasioni di incontro e confronto tra i gruppi, capaci di mantenere viva la dimensione zonale e di rispondere alle esigenze delle Comunità Capi.

Nel corso del periodo di riferimento sono stati realizzati **quattro Consigli di Zona**, che hanno rappresentato importanti occasioni di confronto e di rilettura del territorio. Questi incontri hanno permesso di raccogliere le esigenze dei gruppi, condividere le difficoltà e individuare possibili piste di lavoro, con particolare attenzione al sostegno educativo e metodologico ai capi.

Tra le esigenze emerse, ha assunto particolare rilevanza il tema della **Progressione Personale Unitaria** (PPU). È stata infatti rilevata la necessità di sostenere quei capi che, per esigenze personali o organizzative delle proprie Comunità Capi, si trovano a cambiare Branca e che, di conseguenza, hanno bisogno di aggiornare e consolidare le proprie conoscenze metodologiche, mantenendo uno sguardo unitario sul percorso educativo dei ragazzi.

Per rispondere a questa esigenza era stato inizialmente pensato un Modulo Formativo di Zona, successivamente esteso a entrambe le Zone regionali, proprio per favorire una risposta più ampia e condivisa. Nonostante la proposta e il lavoro di progettazione, a causa di diverse difficoltà organizzative, il Modulo non è ancora stato realizzato.

L'esigenza formativa, tuttavia, resta attuale e trova ulteriore conferma nei risultati dell'attività

di rilettura e confronto svolta da tre Comunità Capi su sei della Zona. Da questo lavoro emerge come il tema della PPU rappresenti ancora una necessità concreta e sentita, sulla quale è importante continuare a investire.

Il percorso svolto ci consegna quindi una consapevolezza: **la Zona, pur in un contesto organizzativo che ha ridimensionato alcune delle sue funzioni operative**, conserva un ruolo significativo come luogo di lettura condivisa del territorio, di ascolto delle Comunità Capi e di accompagnamento dei percorsi educativi e formativi.

La sfida per il futuro sarà quella di rendere sempre più efficaci questi spazi di confronto, trasformando le esigenze raccolte in proposte formative concrete e occasioni di sostegno, affinché nessuna Comunità Capi si senta sola nell'affrontare le proprie fatiche e nel costruire risposte educative adeguate ai bisogni dei ragazzi.

Giusi Di Stefano, Roberto Ragone



2. Zona Quattro fiumi



Luigi Annichiarico

La Zona Quattro Fiumi di compone di otto gruppi: Matera 1, 2, 3 e 4, Bernalda 1, Ferrandina 1, Montescaglioso 1 e Policoro 1.

Situazione ed attività da 1 ottobre 2025 al 30 settembre 2026

La consistenza dei gruppi resta invariata per un totale di 664 censiti tra capi e ragazzi ed un totale di 24 unità. (settembre 2025)

Nell'Assemblea di Zona del 5 ottobre 2025 a seguito della scadenza di mandato dei Responsabili di Zona, io sottoscritto Annicchiarico Lugi a seguito delle votazioni effettate risulto eletto a ricoprire l'incarico di Responsabile di Zona.

L'attività che ho subito proposto – non conoscendo le dinamiche e le situazioni – è stata quella di una **visita a tutti i gruppi della Zona** allo scopo di conoscere le attività che hanno svolto gli stessi ma soprattutto di individuare le emergenze nelle, e con le quali, i gruppi stessi si trovano. Sono emerse criticità che riguardano il ruolo dell'A.E. di gruppo, la necessità di approfondire i percorsi dei tirocinanti e in alcuni casi della mancanza di una sede adeguata. Per una risposta al ruolo dell'A.E. viene interessato l'A.E. di Zona con il quale si intende creare un momento di approfondimento di gruppo in sede di Comunità Capi. L'aiuto e la supervisione della FO.CA. regionale diventa necessario per il percorso dei tirocinanti mentre più difficoltoso risulta il problema della sede laddove viene richiesto.

Nel contempo **Matera viene nominata Capitale Mediterranea della cultura e del dialogo per il 2026** e su richiesta ed in virtù delle collaborazioni passate con la Fondazione Matera Basilicata 2019 viene organizzato e condotto da Giuseppe Bongiovanni un Convegno celebrativo in data 30 maggio 2026 "**Lo scautismo: scuola di dialogo nell'educazione e nell'incontro**" a cura di Eugenio Garavini (già Capo Scout d'Italia) e Gualtiero Zanolini (già componente W.O.S.M.).

Questo è stato anche l'anno di avvio al Jamboree 2027: la Zona è interessata con la candidatura di **otto Esploratori/Guide e di un IST** che vengono tutti confermati.

Progetti per il nuovo anno scout, da 1 ottobre 2026 a 30 settembre 2027

Progetti per il nuovo anno scout, da 1 ottobre 2026 a 30 settembre 2027

La consistenza dei gruppi resta invariata per un totale di 680 censiti tra capi e ragazzi ed un totale di 24 unità (settembre 2026).

La Zona, aderendo alla volontà regionale di far svolgere le attività di branca e gli eventi di formazione per capi dagli Incaricati Regionali, si mette a disposizione delle necessità di qualsiasi tipo dovessero emergere in questo ambito.

Approfondimento del ruolo dell'A.E. nelle comunità e questioni relative alle sedi restano in essere poiché rientranti nel ruolo dell'ascolto dei gruppi e delle loro necessità. Tanto nelle more della definizione dei ruoli delle Zone che dovrebbe avvenire nell'ormai prossimo anno 2027.

Si resta a disposizione della Fo.Ca. per i tirocinanti. Si continuano ad intraprendere relazioni con i preposti per la ricerca delle sedi.

Zona Quattro Fiumi

Convegno celebrativo

di

Matera Capitale Mediterranea della Cultura e del Dialogo

a cura di

AGESCI Zona Quattro Fiumi Matera e CNGEI Sezione di Matera

30 maggio 2026

Sala Conferenze del Museo di Palazzo Lanfranchi - Matera





REGIONE

BASILICATA